

Il presente documento costituisce la trascrizione della seduta consiliare e ne garantisce una più ampia accessibilità. E' stato redatto direttamente dall'applicazione informatica che gestisce la registrazione audio-video dei lavori consiliari ed è, pertanto, soggetto a refusi ed errori. Non sostituisce il verbale integrale della seduta che è costituito, invece, dal documento informatico che contiene la videoregistrazione dei lavori.

Comune di Bientina



Aula Consiliare

L'anno 2025, il giorno 30 del mese di settembre alle ore 18,48 in Bientina, nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La Presidente del Consiglio, Dott.ssa Elena Tangredi, presiede la seduta consiliare ed è assistita dal Segretario Comunale Dott. Alfredo Priolo.

Si procede con l'appello:

1	CARMASSI DARIO	presente	
2	BOSCHI LAURA	presente	
3	BROGI EMANUELE		assente giustificato
4	CASTELLI ALESSANDRA	presente	
5	DELL'ANTICO AGNESE	presente	
6	DUCCI ALESSANDRO	presente	
7	GABBRIELLINI GIOVANNI	presente	
8	MANNINI PAOLA	presente	
9	MARIOTTI MATTEO	presente	
10	NICCOLI DESIRE'	presente	
11	RUBERTI CHIARA	presente	
12	STAMERRA SANDRO MARINO		assente giustificato

13	TANGREDI ELENA	presente	
----	----------------	----------	--

I consiglieri presenti risultano essere undici.

ASSESSORI PRESENTI: Baroni e Cai.

La Presidente, constatato il numero dei presenti, dichiara valida la seduta e da inizio ai lavori.

Alle ore 18:49, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

Comunicazioni del Sindaco e/o della Presidente della seduta.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

al primo punto all'ordine del giorno.

comunicazione del sindaco della presidente del consiglio comunale io non ho comunicazione

il sindaco ha comunicazioni prego

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI:**

parola al sindaco

si buonasera intanto diciamo mi scuso per le lungaggini iniziali cercheremo di fare in modo che non si ripetano più la comunicazione però non è questa ovviamente ma si riferisce ha la stigmatizzazione di un fatto gravissimo accaduto in un altro consiglio comunale, quello della città di Terni, pochi giorni fa.

Un fatto che ha un antecedente, ovvero l'espressione brutale oltre i limiti dell'accettabile, da parte del Sindaco di Terni, di posizioni offensive, profondamente offensive dell'essere umano.

In quel caso specifico si riferiva in maniera sarcastica e forse dovrei usare aggettivi molto peggiorativi, alla condizione di bambini e bambine palestinesi in questo momento a Gaza.

Da quel post su un social, oltre a una doverosa, ondata di indignazione, è nata anche la posizione di alcune forze consigliari, sia di centrosinistra che di destra, di assenersi dai lavori consigliari in protesta diretta e assoluta con quelle posizioni, che appunto rompono completamente il consesso nel quale tutti noi dobbiamo sempre rimanere, che è quello del rispetto e della dignità dell'uomo, dell'essere umano.

La conclusione ignominiosa del sindaco Vandecchi, sindaco Litteri, è stata in una sequenza di offese dirette non ripetibili in questa sede, l'appellativo di fascisti a coloro che avevano lasciato in quel momento la sala, una sorta di ribaltamento delle posizioni.

Non è tanto questo punto quello che mi parebbe sottolineare, per quanto sia politicamente rilevante, perché è un ribaltamento della realtà e della verità, quindi una manipolazione totale dei fatti e delle dinamiche, Quanto all'antecedente, è inaccettabile che chiunque, a maggior ragione se è un membro delle istituzioni, che ha una responsabilità di rappresentanza anche di pezzi interi della comunità, della cittadinanza, è inaccettabile che si esprima in quei termini, con quelle parole, con quei significati, rispetto a chiunque, a maggior ragione rispetto a dei minori che sono le prime vittime di un'aggressione che dura ormai da anni e che si è configurata, questo lo dice l'ONU, lo dicono incaricati, indipendenti delle Nazioni Unite, in genocidio.

Non si può in nessun modo ironizzare e non si può in nessun modo denigrare una popolazione che sta morendo.

Non lo si può fare in nessun modo rispetto ai minori.

Quindi nonostante sia un omologo, un altro sindaco, nonostante debba sempre vigere una sorta di rispetto per i ruoli, mi sono sentito in dovere grazie anche alle sottolineature di alcuni membri della maggioranza, grazie in particolar modo alla capogruppo ognese dell'Antico e all'assessore Baroni che per primo mi ha sottoposto il punto, mi sono sentito in dovere e ci siamo sentiti in dovere di esprimere non al nome del Sindaco ma dell'intero gruppo Uniti per Bientina una forte e secca condanna a questo episodio.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Grazie

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Sindaco, dunque procederei al secondo

Alle ore 18:54, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

Modifica dello Statuto dell'Unione Valdera.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

punto all'ordine del giorno.

Modifica dello Statuto dell'Unione Valdera, relazione al Sindaco.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Sì.

Scusatemi, ho una voce un po' così perché esco da qualche giorno di malattia, quindi cerco di non sforzarla troppo.

Dunque, lo statuto dell'Unione della Valderra lo modifichiamo in realtà in un punto specifico, che è quello relativo alla conferenza educativa.

Questo perché l'Unione, soprattutto dal prossimo anno, vedrà trasferite completamente, delegate completamente, alcune materie.

Alcune lo erano già, lo erano già in maniera massiccia.

Altri avevano una condivisione un pochino più sfumata.

ma la regge regionale è molto chiara in questo, per poter sussistere l'unione in quanto ente, in quanto istituzione e per poter essere ancora beneficiari di finanziamenti, cosa estremamente utile perché crea economia e ottimizzazione di risorse per tutti i comuni che ne fanno parte, perché questo possa accadere, devono essere trasferite completamente delle funzioni.

Noi abbiamo già trasferito completamente la funzione educativa, che non significa che non ci occupiamo più della parte scolastica ed educativa.

Significa che gli atti finali vengono portati avanti da quella amministrazione, istruiti chiaramente dai nostri.

Ora, in uno scenario che ancora probabilmente nei prossimi mesi, nei prossimi anni si modificherà ulteriormente, l'elemento della conferenza educativa era ancora rimasta un elemento non ben determinato.

Siccome la conferenza educativa non solo dà delle indicazioni sulla parte didattica, ma dispone anche finanziamenti e quindi direttamente spende risorse, per la Regione c'è la necessità di inserire all'interno dello Statuto e dell'Unione anche questa fattispecie.

Ecco che tutti i consigli comunali dei comuni che fanno parte della conferenza educativa e poi l'Unione di nuovo, un proprio consiglio al Temene, tutto il trenino delle deliberazioni indica gli elementi che sono messi in grassetto all'interno della delibera.

In particolar modo, sottolineo il punto E1, cioè la ricezione, la gestione e la rendicontazione dei finanziamenti regionali in ambito educativo e scolastico.

Questi sono i FES.

gli elementi che poi danno valore qualitativo alle nostre scuole, perché tramite quei finanziamenti si possono fare iniziative che normalmente con la sola economia scolastica o con il supporto degli enti locali, che chiaramente sostengono le proprie scuole, normalmente non si riescono a fare.

Per cui questa modifica statutaria segue questa linea di ragionamento.

Tutti i Comuni in questi giorni, perché tutti i Comuni in questi giorni vanno, per motivo della prossima delibera, vanno in Consiglio, approveranno questa modifica statutaria e, se non ricordo male, il Segretario, entro la metà del mese di ottobre, l'Unione andrà ad approvare, diciamo, prenderà atto di tutte le modifiche e ingloberà dentro di sé il nuovo Statuto che consentirà quindi l'utilizzo dei fondi da parte della Conferenza di Tutti.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Nel frattempo si dà atto che il consigliere Emanuele Brogi è entrato in sala.

Rispetto invece al punto numero due ci sono osservazioni.

Passiamo al voto.

Votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Unanimità.

In questo caso è richiesta l'immediata eseguibilità.

Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 18:58, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

Bilancio Consolidato del Comune di Bientina anno 2024. Approvazione.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Terzo punto all'ordine del giorno.

Bilancio consolidato del Comune di Vientina anno 2024.

Approvazione.

A questo punto, interviene **Sindaco Dario CARMASSI**:

Relazione al Sindaco.

approviamo il bilancio consolidato come diciamo ormai quasi da ritornello, da refrain consolidiamo ben poco ma questo lo sappiamo da tanti anni lo facciamo nei termini di legge che ci consentono quindi di non bloccare le astunzioni sostanzialmente Il nostro perimetro, quello che poi era già stato individuato con deliberazioni precedenti, è ormai piuttosto ridotto, ma anche durante l'ultimo gruppo di maggioranza era emersa nella discussione interna l'opportunità di sottolineare come all'interno di questo perimetro di consolidamento, che per la stragrande maggioranza delle società o comunque delle strutture di cui noi facciamo parte è marginale, un 0 virgola, un 1 virgola 0, insomma qualcosa di veramente molto piccolo.

Ci sono due eccezioni, devo dire, due eccezioni che sono estremamente qualificanti per la nostra politica territoriale.

La prima è Apes, di cui noi partecipiamo per l'1.80, quindi quasi il 2%, è una partecipazione che in proporzione rispetto ai nostri abitanti è un pochino più alta, questo è dovuto all'abbattimento dei borghi che avviene negli anni Sessanta e quindi alla costruzione successiva del villaggio San Giuseppe.

Nelle case di quel villaggio furono tutte costruite tramite procedimenti che poi andarono a confluire nella gestione di Apes e quindi noi abbiamo proporzionalmente un patrimonio di case cosiddette popolari, di ERP, di residenziale privata pubblica, piuttosto ingente.

In funzione di questa partecipazione e anche in funzione della nostra presenza ormai storica all'interno dell'Ode, che è l'organo di gestione, come fosse la giunta dell'Assemblea Apes, negli anni siamo riusciti a intercettare finanziamenti e a investire nel nostro patrimonio, da cui interventi sia di carattere più massiccio come quello in via Marco Polo e come un intervento che sta per iniziare in via Pirandello di rifacimento degli esterni, sia come interventi puntuali.

Chiaro che Apes non significa ipso facto la soluzione ai problemi abitativi, la nostra è una comunità con una tensione abitativa non altissima, mi spiego meglio, tecnicamente noi non siamo un comune ATA ad alta tensione abitativa, Ma abbiamo comunque le nostre belle problematiche che di anno in anno purtroppo non si risolvono ma anzi aumentano e si acuiscono.

Avere una buona partecipazione in Apes, avere un'interlocuzione diretta e dal mio punto di vista negli ultimi anni anche molto proficua con la direzione e con la Presidenza sicuramente è un vantaggio per la nostra comunità.

mentre la nostra principale partecipazione è quella dell'SDS, Valdera Alta Val di Cecina, che è così, è consolidata, è strutturata.

La SDS, per abbreviazione e per antonomasia, è una struttura che porta certamente dei limiti e sicuramente ha degli elementi di inefficacia e inefficienza che possono essere affrontati.

Il primo fra questi è, per esempio, lo strano rapporto che c'è tra Comuni, Unione dei Comuni di Ravaldera, SDS, ASLE e Servizi Sociali.

Ne ho messe cinque di sigla, una accanto a quell'altra, ma in realtà tutte confluiscono nelle assistenti sociali che poi dovrebbero gestire le marginalità e le fragilità sul territorio.

a ogni assistenza sociale sul nostro territorio ha, in maniera diversa, però poi in maniera legittima per ogni singolo riferimento, cinque capi diversi, perché sotto sta l'ASL per il servizio, sotto sta l'Unione dei Comuni della Valdera, perché in quel momento è dipendente tecnicamente l'Unione della Valdera.

Sottosta al Comune, perché opera all'interno di un perimetro comunale, quindi parla con l'assessore al sociale, con gli uffici sociali, in qualche maniera non è dipendente ma ne è partner diretto.

Ha un rapporto con la Società della Salute, che è l'organo di connessione fra la parte istituzionale politica e la parte sociosanitaria.

Quindi ecco, questi sono elementi che in realtà andrebbero poi a maturazione dell'SDS trasformati in gestione diretta, cosa che l'SDS Valdera e Altavalli-Cecena non ha ancora affrontato.

Ma dentro questi elementi, diciamo, di criticità o di perfettibilità c'è un punto dal quale non si arretra e cioè è l'SDS la garanzia di una somministrazione dei servizi sociosanitari, non solo sanitari, sociosanitari, sostanzialmente uguale su tutto il territorio, cioè un cittadino di Laiatico, un cittadino di Chianni e un cittadino di Pontedera non hanno un trattamento sociosanitario diverso per quanto risiedono in comuni che hanno dimensioni territoriali, dimensioni di rapporto abitanti PIL, penso all'Aiatico che è notoriamente drogato da un grande contribuente.

o tensioni abitative come Ponte Nera, non hanno questa dinamica ma anzi riescono a poter essere tutti garantiti e tutelati nella stessa maniera.

Senza l'SDS questo non accadrebbe.

I cittadini del comune più grande o del comune più attento a certe dinamiche possono e potrebbero sentirsi tutelati.

Quelli del comune più piccolo o con più difficoltà non solo non si sentirebbero, ma non lo sarebbero nei fatti tutelati.

E l'ambito sociosanitario è enorme, ha a che fare non solo con le fragilità, a volte ha a che fare banalmente con l'assistenza domiciliare per gli anziani, per i disabili, cioè non si deve solo pensare ai fragili per via di indigenza.

che tra l'altro un giorno o l'altro può riguardare chiunque di noi, per cui bisognerebbe sempre stare molto attenti a quel parametro.

L'assenza dell'SDS lascerebbe scoperti i cittadini, i comuni che non sono in grado di garantire i servizi minimi.

Questa assenza è ciò che è accaduto nell'area Pisana.

ed è accaduto per volontà diretta, esplicita, nel Comune di Pisa, l'operazione per quanto provasse a risolvere un problema gestionale, che più o meno è l'equivalente di quello con cui ho iniziato l'intervento, cioè anche l'SDS Valdera-Alta-Valdeciana ha e porta degli elementi da perfezionare, Quindi per quanto fosse quello l'intento, in realtà nei risultati ha lasciato i cittadini dell'area pisana soli.

Il comune dell'area pisana ha velocità differenti e quindi una maggiore diversità e quindi una disuguaglianza tra centri e periferie, tra quartieri ricchi e quartieri poveri, tra famiglie e nuclei che possono con i propri mezzi e famiglie e nuclei che non possono con i propri mezzi.

non lo dice, questo non è scritto nella Costituzione, questo non è quello che diciamo è l'idea su cui abbiamo basato anche buona parte delle nostre politiche sociosanitarie e quindi penso che stare dentro l'SDS, starci con una buona partecipazione sia un vantaggio ma sia anche un atto da rivendicare politicamente.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Ci sono interventi? Bene, allora passiamo al voto.

Votiamo il punto numero tre.

Votazione palese per la città di Mano.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Abbiamo otto favorevoli, quattro astenuti.

Anche in questo caso è richiesta l'immediata eseguibilità.

Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:08, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

Bilancio di Previsione 2025 /2027. Variazione n. 7.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Quarto punto all'ordine del giorno, bilancio di previsione 2025-2027, variazione numero 7, relazione al Sindaco.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Ci sono un pochino di cifre che sono state messe in variazione per accogliere richieste di vario genere, praticamente tutte, è una piccolissima variazione in realtà, praticamente tutte collegate a o progettazioni o necessità esterne a cui abbiamo aderito o che in qualche maniera ci hanno coinvolto.

quindi il grosso delle variazioni qualitative ha questo segno.

Abbiamo per esempio vinto due bandi, due piccoli bandi, che prevedevano una compartecipazione da parte del Comune e quindi variamo la cifra.

Si parla di poche migliaia di euro per la nostra compartecipazione.

aderiamo alla rete REDI e staniamo gli elementi e le risorse necessarie.

La cifra che è apparentemente più impressionante sono i 160 mila euro di variazione legati al recupero in anni precedenti.

Questo ha a che fare con un'attività di accertamento sui terreni, in particolar modo che è uscita ora nel mese di settembre, primi di settembre, e che richiede, per essere garantita e coperta, appunto questo tipo di stanziamento.

Chiaramente noi abbiamo l'aspettativa di recuperare la grande parte degli accertamenti.

In realtà non sono accertamenti, insomma, sono atti di compliance.

Diciamo, diventeranno accertamenti dopo che, parlato con un cittadino, dovessero emergere ancora delle problematiche.

Non ci sono poi, ripeto, altre cose.

particolari, c'è una variazione di cui può si dà atto anche nella delibera successiva che ci serve per una condanna, insomma perché siamo stati condannati, quindi c'è un riconoscimento di debito fuori bilancio per un procedimento del 2014, se non sbaglio, di qualche anno fa.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono osservazioni? Lascio

A questo punto, interviene **Assessora - Consigliera Desirè NICCOLI:**

la parola all'assessora Nicoli.

Scusate che non prendo, non sono molto pratica.

Solo alcuni punti rispetto a alcune valorizzazioni che mi premeva segnalare rispetto alle variazioni che sono riportate in delibera.

Riguardano anche il trasferimento, sicuramente avete visto, di 7.500 euro appunto dalla Regione Toscana per quanto riguarda il Bosco Tanali, diciamo, le attività che facciamo.

Queste risorse sono aggiuntive rispetto, come sapete o ricorderete, il Comune di Biantina ha una convenzione con la Regione per la tutela, la valorizzazione delle attività legate all'area protetta di Tanali, che sono costanti, all'incirca sono intorno ai 15-17 mila euro, a seconda delle disponibilità naturalmente regionali.

Queste ulteriori risorse invece sono aggiuntive e sono anche una risposta all'entità di lavori e di proposte che il nostro Comune d'Anni porta avanti.

Quindi, diciamo, è una sorta di riconoscimento anche, almeno politicamente, lo leggo anche in questo senso.

Una volta verificato che ci sono delle risorse aggiuntive, la Regione cerca di impegnarle dove queste possono essere spese, dove, insomma, c'è una molteplicità di attività che si svolgono in favore della tutela ambientale.

E quindi insomma ritengo che sia importante anche alla luce della conferma, per esempio di Bosco Tanali, dell'inserimento ratificato e finalmente ufficiale all'interno delle aree internazionali Ramsar,

quindi è un valore di riconoscimento per la nostra area umida molto importante, quindi insomma che ci fa ancora ci stimola e ci fa impegnare di più nella programmazione e nella progettazione dell'attività verso quest'area.

E poi a quelle che citava il Sindaco, appunto, dei cofinanziamenti, bandi a cui abbiamo partecipato, sono il frutto anche di un'attività che l'amministrazione, attraverso anche lo sportello in forma mandi, cerca di prospettare verso l'esterno, non solo all'interno, ma anche verso l'esterno del territorio, verso le associazioni, che grazie anche a questo supporto e naturalmente alle loro iniziative riescono a creare, o hanno una possibilità in più, naturalmente, di creare delle iniziative di valorizzazione, come insomma quelle che sono anche oggetto di stanziamento.

Quindi anche questo credo che sia un percorso virtuoso che in qualche modo ritorna in favore di tutta la comunità.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Ci sono ulteriori osservazioni? Bene, dunque passerei al voto.

Votiamo il punto numero 4, votazione palese per alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Abbiamo 8 favorevoli e 4 contrari.

È richiesta l'immediata eseguibilità.

Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:15, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194, comma 1, lettera A) del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i. - TUEL per esecuzione ordinanza della Corte della Cassazione n. 10734 del 23 aprile 2025.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Punto numero 5.

Riconoscimento debito fuori bilancio essenzi dell'articolo 194,1 lettera A del DLGS numero 267 del 2000 e simili per esecuzione e ordinanza della Corte della Cassazione numero 10.734 del 23 aprile 2025.

Sul punto, prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI** che dichiara:

Relazione il Sindaco.

Sì, si tratta di una vicenda tributaria legata all'Imu, nella quale il comune di Vientina è risultato soccombente, è una vicenda che nasce nel 2014, ha avuto un ricorso da parte dei privati nel 2019, la Cassazione, dopo tutti i gradi di analisi ha giudicato la ragione del privato e quindi il nostro torto e quindi si tratta di 11.872 euro di spesa per contenzioso.

Si chiama riconoscimento di debito fuori bilancio perché tecnicamente ogni volta che abbiamo una sentenza esecutiva, un titolo che comunque ci deriva per via giudiziaria, non avendolo precedentemente previsto, ma perché non lo si può prevedere, lo dobbiamo riconoscere come debito fuori bilancio.

In questa maniera puliamo la procedura e possiamo onorare quanto ci viene richiesto.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI** che dichiara:

Ci sono osservazioni? Passiamo al voto.

Punto numero 5.

Votazione palese per l'alzata di mano.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 8 favorevoli, 4 astenuti.

È richiesto all'imbeddata eseguibilità.

Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:17, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Uniti per Bientina” prot. n.12146 del 22/9/2025 ad oggetto: “Conferimento della cittadinanza onoraria alla Dottoressa Francesca Albanese”.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Punto numero 6, mozione presentata dal gruppo consiliare Uniti per Bientina, protocollo numero 12.146 del 22 settembre 2025, ad oggetto conferimento della cittadinanza onoraria alla dottoressa Francesca Albanese, relazione alla capogruppo di maggioranza Agnese dell'Antico.

A questo punto, interviene **Consigliera Agnese DELL'ANTICO**:

Allora, buonasera a tutte e a tutti.

Questa mozione segue altre esperienze, percorsi da altri comuni più grandi, per esempio Napoli, per esempio Torino, ma anche altri comuni più piccoli.

Storicamente, almeno fino al dopoguerra, diciamo dal secondo dopoguerra in poi, nessun uomo o donna ha avuto diciamo questa proposta, questo riconoscimento dal comune di Bientina.

Ecco, ora noi eh abbiamo deciso di proporre appunto il conferimento della cittadinanza onoraria alla dottoressa albanese per per tutta una serie di motivi.

Intanto simbolici perché comunque è in linea e in a favore della Palestina, ma anche della pace.

Da sempre Bientina è comune di buone pratiche, di pace e di solidarietà.

Per cui, rispetto a tutta una serie di iniziative che finora abbiamo messo in atto, questa discontinuità, quantomeno anche proprio come buona pratica di solidarietà, di solidarietà con una persona che ha innanzitutto delle qualifiche e una professionalità che sicuramente sono fuori dal comune.

Laureata in giurisprudenza all'Università di Pisa, peraltro, dal 2022 Francesca Albanese è relatrice speciale delle Nazioni Unite per quanto riguarda i territori palestinesi, i territori occupati, per quanto riguarda soprattutto i diritti umani.

E è stata lei che per prima ha un po' fatto emergere e in qualche modo ha smascherato quello che era il progetto finale di Israele, ovvero quello di trasformare Gaza in in una gigantesca speculazione economica e finanziaria e lei con delle prove ha fatto emergere tutto questo.

Quindi dal 5 di luglio la dottoressa Albanese è stata sanzionata dagli Stati Uniti è accusata di fomentare l'antisemitismo, esprimere sostegno al terrorismo e disprezzare gli Stati Uniti e Israele.

Di fatto è considerata alla stregua di un terrorista, di una terrorista.

Per cui questo ha delle implicazioni molto pesanti anche sulla quotidianità della vita di questa persona, di questa donna, di questa dottoressa.

perché di fatto i beni che lei ha negli Stati Uniti sono stati bloccati e questo ha conseguenza anche nel nostro paese, perché là dove ci sono delle relazioni economiche dirette con banche, ad esempio, alla fine le banche sono tutte interconnesse, cioè gli affari, le relazioni economiche sono sono imprescindibili fra tutte le banche.

Ecco, Francesca Albanese non può neppure aprire un conto corrente in Italia.

Ci abbiamo provato con Banca Etica, neppure Banca Etica è riuscita a eludere, diciamo, questa sanzione.

Per cui vogliamo testimoniare veramente la nostra vicinanza alla dottoressa Albanese per i suoi meriti, per quello che rappresenta Perché in tutto questo, se ognuno facesse la propria parte, nessun altro sarebbe costretto a dare tutto, mentre lei sta dando veramente tutto.

E poi perché riteniamo che in qualche modo sia stata lasciata sola proprio dalle istituzioni italiane, perché comunque il governo niente ha fatto e niente ha detto a sostegno e a tutela di una cittadina italiana e questo lo consideriamo particolarmente grave, a prescindere da quella che è il suo reato e la sanzione che le è stata inflitta, perché comunque è una cittadina italiana e a prescindere merita tutela.

Per cui ecco, facciamo questa proposta a suo modo straordinaria, ma come straordinario il momento storico che stiamo vivendo.

Questo è un passaggio epocale e forse non ne abbiamo profonda e completa consapevolezza, ma noi stiamo vivendo un momento storico assolutamente eccezionale, alla stregua di quello che è successo durante la Seconda Guerra Mondiale.

per cui ecco ci sentiamo di fare questa proposta da condividere al Consiglio e da portare avanti alle istituzioni.

Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono osservazioni? Sì, si è prenotato il capogruppo di minoranza Mariotti,

A questo punto, interviene **Consigliere Matteo MARIOTTI:**

quindi do la parola a lui.

Allora, buonasera a tutti.

Stasera siamo chiamati a esprimerci su una proposta che va oltre la semplice formalità istituzionale.

Il conferimento della cittadinanza onoraria a Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati.

La nostra città ha sempre mostrato sensibilità verso i temi della pace, della giustizia e dei diritti umani.

Conferire la cittadinanza onoraria a Francesca significa riaffermare questi valori, riconoscendo il suo impegno instancabile nel portare alla luce violazioni dei diritti fondamentali e nel dare voce a chi non ce l'ha.

Non si tratta di condividere ogni singola opinione o di sposare una determinata posizione politica.

Si tratta di riconoscere il coraggio civile di una donna italiana che in un contesto complesso e difficile svolge il proprio mandato con indipendenza, rigore e integrità, mettendo al centro la dignità delle persone e il rispetto del diritto internazionale.

Attribuire la cittadinanza francesca albanese non è un atto simbolico fino a se stesso, ma un messaggio chiaro.

La nostra comunità sta dalla parte dei valori universali, sanciti nella nostra Carta Costituzionale e nella Carta delle Nazioni Unite.

È un gesto di responsabilità, di vicinanza e di sostegno a chi, anche a costo di critiche, pressioni e sanzioni, sceglie la strada della difesa dei diritti umani.

Per queste ragioni annuncio il mio voto favorevole alla mozione, auspicando che a questa scelta si uniscano tutto il Consiglio Comunale.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono ulteriori osservazioni? Prende la parola la capogruppo di maggioranza Agnese dell'Antico.

A questo punto, interviene **Consigliera Agnese DELL'ANTICO:**

Ci tenevo a ringraziare il capogruppo Mariotti per questo intervento e per la condivisione di questo pensiero, di questo intento, di questa buona pratica che mettiamo in atto.

Perché comunque, come diceva lui, questo va al di là della politica e degli schieramenti, della maggioranza o della minoranza.

Viviamo in una cultura dove c'è contrapposizione, spesso manca la dialettica, manca il dialogo, c'è solo tifo da stadio.

eh è apprezzabile veramente eh questo tipo di condivisione per cui ci tenevo a ringraziare specialmente ecco per un tema che che ci sta a cuore.

Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Prende

Interviene **Sindaco Dario CARMASSI:**

la parola

il sindaco Innanzitutto anche io vorrei ringraziare per la compostezza e per la precisione dell'intervento del campogruppo Mariotti.

Volevo sottolineare un aspetto più tecnico e poi una considerazione di tipo più generale, politico, direi.

Quello più tecnico è questo.

Nella mozione, nell'ordine del giorno, c'è una proposta che insomma credo abbia, o comunque mi auguro abbia, una limitata dei consensi, comunque una larghissima maggioranza quantomeno, seguirà necessariamente poi la delibera di attribuzione di cittadinanza, quindi non è che con oggi Francesca Albanese è cittadina onoraria di Comune di Vientina, ma verrà poi portata una delibera su istanza di questa mozione di cittadinanza onoraria, dovremo esprimerci in un prossimo Consiglio Comunale, poi alla fine Ipoteticamente ci potrebbe essere la cerimonia di consegna della pergamena o di quello che sarà della cittadinanza onoraria, augurandoci di poterlo fare di persone, altrimenti lo faremo in modo, come direi, in spirito, per carità.

questo era per specificare a che punto siamo di questo percorso e come giustamente diceva la capogruppo dell'Antico, percorso che mai è stato intrapreso come Libentine, ma mi sono informato da alcuni del circondario.

È un'eccezionalità motivata dal momento eccezionale che stiamo vivendo, senza dubbio.

Drammatico, tragico.

La considerazione brevissima è questa.

Con le sanzioni, con quella tipologia di sanzione, è evidente che c'è un tentativo di cancellare la persona.

Cioè noi siamo molte cose, purtroppo sempre di più siamo ciò che compriamo, i soldi che spendiamo, le transazioni che facciamo.

ciò che mettiamo in relazione con gli altri tramite l'uso del nostro denaro.

Viviamo tutti quanti all'interno di una struttura sociale, e non la voglio criticare perché la uso e la vivo, per cui non è una critica diciamo, vetro socialista la mia, però siamo all'interno di questo tipo di dinamiche, con i nostri terminali, con i nostri cellulari, quotidianamente possiamo, se vogliamo, se ce lo possiamo permettere, l'effettura di transazioni, acquistare, controllare i nostri disparmi.

Immaginate la vostra vita di colpo senza tutto questo.

Non si sta parlando di potersi concedere o non concedere qualche vizio, qualche cena fuori o qualche abito.

Si tratta di immaginare come vivere senza nessun tipo di identità economica, in nessun luogo del mondo.

azzerati, completamente cancellati.

Ci sono film più o meno distopici che raccontano di come persone che fossero in fuga per una congiura o in fuga criminale vengono rintracciate perché hanno utilizzato in maniera inadvertita un banco ma in qualche stazione di rifornimento nella più esperta campagna americana.

Sono cose reali, noi siamo costantemente tracciabili.

Il rovescio della medaglia è che non avere disponibilità in nessuna banca del mondo di un conto che ospiti la propria identità, le proprie risorse, significa essere irrintracciabili.

E essere irrintracciabili, a meno che non si decida coscientemente di darsi alla clandestinità, significa non esistere, significa essere non residenti, per l'appunto.

Quando noi cancelliamo una persona dalla nostra anagrafe, entra questa persona dopo un'itera abbastanza lungo, non in maniera immediata, nella non reperibilità, che vuol dire che potrebbe abitare sotto un ponte, su una panchina, o addirittura non esistere proprio, essere deceduto.

Ecco, la cancellazione di quel tipo di identità come ci ha spiegato bene Agnese, pur nascendo dagli Stati Uniti, essendo la nostra un'economia globale interconnessa, si allarga immediatamente a tutto il resto del sistema economico mondiale.

Essere cancellati da quel sistema significa essere non più reperibili.

Dare la cittadinanza è un atto non solo simbolico ma anche concreto per poter andare contro a questo ciclo, in maniera antisistemica rispetto a questo tipo di decisione.

Ecco perché proprio questo è il nostro punto.

Cittadinanza non significa solamente dirle grazie, significa anche fare quello che possiamo, che noi non siamo un sistema bancario, rispetto a un tentativo di cancellazione che è in atto.

Interviene Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:

Ci sono ulteriori osservazioni? Passiamo al voto allora del punto numero 6.

Votazione palese per la tata di mano.

Favorevoli? Unanimità.

Alle ore 19:31, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Uniti per Bientina” prot. n.12146 del 22/9/2025 ad oggetto: “Mozione per sospendere temporaneamente Israele da tutte le competizioni sportive internazionali.

Interviene Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:

Settimo punto all'ordine del giorno.

Mozione presentata dal gruppo consiliare Uniti per Bientin a protocollo numero 12.146 del 22 settembre 2025.

Ad oggetto mozione per sospendere temporaneamente Israele da tutte le competizioni sportive internazionali.

Relazione alla capogruppo

A questo punto, interviene **Consigliera Agnese DELL'ANTICO**:

di maggioranza Agnese dell'Antico.

Le premesse di questa mozione sono le stesse che sostanzialmente accompagnavano la mozione per la cittadinanza a Francesca Albanese.

Su questo non mi ripeto, mi fa piacere che comunque siano condivise.

Devo purtroppo aggiornare quelli che sono alcuni numeri che sono riportati nella mozione perché l'ho scritta un mese fa.

Ora le vittime, si parla di 63.000 vittime, non più 17.000 bambini, ma si parla di 20.000 bambini.

Quindi dobbiamo constatare in un mese che i numeri sono diversi.

Ho scritto questa mozione perché lo sport da sempre, fin dalle prime Olimpiadi che si svolgevano ad Olimpia, era un momento di pacificazione, di sospensione, di qualsiasi conflitto.

erano un momento per confrontarsi ma nel vero senso dello sport, no? Del vero senso della parola, per cui c'era l'agone ma c'era la lealtà, la correttezza e lo spirito a migliorarsi, a dare il meglio di sé e tutto questo Israele, nell'opera di distruzione di quella che è Gaza, di tutta quella che è la striscia, ha avuto un'intenzionalità specifica, perché comunque sono stati distrutti il 90% degli edifici sportivi, sono stati uccisi 636 atleti palestinesi, alcuni di questi anche abbastanza famosi, ricordo un calciatore in particolare, Ora, purtroppo, su questo non ho un riscontro tristemente più attuale, però le cifre di un mesetto fa erano queste.

Per cui chiedere di sospendere Israele temporaneamente dalle competizioni sportive e ribadire, oltre alla condanna di Israele, anche proprio quello che dovrebbe essere lo spirito sportivo, lo spirito che da sempre le Olimpiadi e comunque le competizioni sportive rappresentano.

eh diciamo questo appello si unisce a alla richiesta che è stata fatta da dall'associazione italiana dehm degli allenatori nella persona in particolar modo di Renzo Livieri che insomma è sempre una voce piuttosto eh incisiva come dire del della persona e del personaggio e del ruolo che ha da tanti anni si unisce a una petizione online promossa da Mauro Berruso, che è ora un parlamentare, ma comunque lui è stato commissario tecnico di pallavolo della nazionale maschile, e da un altro gruppo di parlamentari ed europarlamentari del PD.

Ci sono dei precedenti storici molto importanti, dal 48 ad ora pensiamo appunto alla Germania, forse un esempio più riconosciuto è quello del Sudafrica.

Tutti i casi in cui comunque sia, ecco, queste nazioni sono state temporaneamente sospese anche per fatti, diciamo, se vogliamo fare un paragone, anche minori rispetto a quello che sta succedendo adesso in Palestina.

Per cui, ecco, anche giuridicamente rispetto a tutta una serie appunto di precedenti e di riflessioni, Facciamo questa richiesta perché comunque è un fatto anche di dignità nazionale, nel senso che è già

stata giocata una partita di andata all'estero, Israele-Italia, ora il 15 ottobre si giocherà il ritorno, presumibilmente in Italia.

Inizialmente doveva essere giocata a Bari, il sindaco ha detto che no.

Successivamente è stata proposta a Udine e anche in questo caso il comune ha portato le proprie obiezioni.

Questo è un focus, ma in realtà l'ambito è molto più ampio.

e per cui ecco già in questi giorni si era parlato di un'esclusione da parte della UEFA una riunione che doveva essere prossima, poi in realtà è stata rimandata, è stata fatta una comunicazione specifica a Israele diciamo al comitato sportivo, ora non so nello specifico come si chiama, che questa riunione non ci sarà a breve per cui è tutto rimandato però al parlarne è comunque prendere consapevolezza eh di quella che eh come si diceva prima insomma la situazione è un momento epocale eh veramente eccezionale veramente tragico per cui ecco portiamo questa mozione e e anche in questo caso ci impegniamo a eh come dire a rappresentarla a alle istituzioni anche a quelle diciamo sportive preposte come può essere il CIO, la FIFA e la UEFA.

Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Prende la parola il capogruppo di

A questo punto, interviene **Consigliere Matteo MARIOTTI:**

minoranza Matteo Mariotti.

Di nuovo buonasera.

Allora, noi crediamo che lo sport non sia, come diceva la consigliera dell'Antico, non sia solo competizione, ma rispetto reciproco e dignità.

Lo sport è anche un linguaggio tra i più potenti che l'umanità ha creato e quando una comunità internazionale decide di agire attraverso lo sport manda un segnale che arriva forte e chiaro, senza bisogno di traduzioni.

Un segnale di giustizia, di pace e di speranza ed è quello che ci auspichiamo che succeda.

La storia ci ricorda che lo sport non è mai stato neutrale, come ci suggeriva appunto la consigliera dell'Antico.

In Sudafrica, quando c'era il regime dell'apartheid, lo stop alle competizioni internazionali isolò un regime ingiusto e diede forza a chi lottava per la libertà.

Negli anni 90 la Jugoslava propagò sul piano sportivo le conseguenze delle sue guerre e lo stesso come è successo recentemente per l'Afghanistan o, pochi anni fa, per la Russia.

E ancora oggi insomma altri paesi vivono queste limitazioni perché i loro governi hanno violato i diritti fondamentali.

Oggi non possiamo chiudere gli occhi davanti a una tragedia che si consuma in Palestina, una popolazione che da decenni vive sotto occupazione, privazioni, violenze e umiliazioni quotidiane.

I bambini che crescono a Gaza o in Cisgiordania dovrebbero correre su campi da calcio e non tra le macerie, dovrebbero imparare a tirare a canestro e non sopravvivere a sopravvivere sotto i bombardamenti.

Parlare di sport in questo contesto significa parlare di etica e di responsabilità, significa ricordare che lo sport non può essere usato come vetrina di normalità quando interi popoli vengono privati dei loro diritti più elementari.

Significa arrivare a dire che la pace non si costruisce solo con le armi diplomatiche, ma anche con gesti simbolici e forti, capaci di toccare le coscienze.

Lo sport è un ponte tra i popoli, ma un ponte non può appoggiare sul fondamento ad ingiustizia.

Per questo siamo chiamati anche qui, anche oggi, a dire con chiarezza da che parte stiamo, dalla parte della dignità umana, della giustizia e della pace.

Interviene Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:

Prende la parola il Sindaco.

A questo punto, interviene **Sindaco Dario CARMASSI:**

Di nuovo ringrazio il capogruppo Agnese perché nella sua illustrazione ha chiarito molto bene qual è il quadro e quali sono anche i precedenti di un'azione di questo genere e però anche il capogruppo Matteo Mariotti per la precisione di nuovo con cui ha espresso la posizione e i valori che si hanno dato con la posizione.

Mi premio ma sottolineare due aspetti che è evidente, stanno dentro la mozione, stanno dentro l'intento della mozione, ma vi vorrei esplicitare, dato che poi comunque le sedute del Consiglio sono pubbliche e ci tengo particolarmente a questo punto.

L'esclusione di Israele dalle competizioni sportive significa esattamente colpire il governo di Israele, cioè significa esattamente far sì che la rappresentanza di quel governo in ambito sportivo non possa gareggiare.

Non significa ovviamente escludere gli israeliani.

È un punto forse banale, forse superfluo da indicare, però è un punto anche che penso valga la pena di sottolineare.

Noi in questo momento abbiamo a che fare con un governo radicale, estremista, illiberale perché in realtà ha sostanzialmente eliminato le dinamiche tipiche della democrazia al proprio interno, tra l'altro in uno Stato confessionale che insomma già di per sé ha una certa contraddizione rispetto alla democrazia e incostitutamente è quello il punto fondamentale.

Cioè ogni pressione internazionale, io vi compenso quella potentissima dello sport, su quel governo e su quell'impostazione politica deve fare pressione.

È evidente che qualora ci fosse veramente l'eliminazione di Israele dalle competizioni internazionali sportive, ogni israeliano in qualche maniera ne avrebbe un danno, ma è quello che noi desideriamo

perché così chi all'interno di quella nazione si oppone a quel governo possa avere un punto di forza e possa essere di aiuto alla pressione anche interna che in Israele esiste contro il governo Netanyahu.

Lo dico perché spesso con azioni di questo genere poi si generalizza dicendo che si parla contro la nazione ebraica.

Non è assolutamente così.

C'è una distinzione netta che sempre dobbiamo ricordarci tra i governi sostenuti dalle maggioranze.

Il governo italiano durante il fascismo per tanti anni smese di votare, ma quando iniziò è stato votato, quindi non con una legge truffa, parliamone quanto vogliamo, però insomma avevano, cioè gli italiani erano fascisti in quel momento e c'erano anche gli antifascisti, però ecco in questo caso non voglio fare un parallelismo perché in realtà le dinamiche sono molto diverse, però è esattamente contro questo governo israeliano che noi dobbiamo attivare ogni azione possibile perché le pressioni siano concrete, efficaci, affinché ci sia un'immediata cessata del fuoco, un rispetto delle divisioni territoriali, un rientro dell'EDF all'interno dei confini di Israele e una ricostruzione di Gaza che non passi né da Trump né da Tony Blair né da nessun altro speculatore occidentale.

La seconda considerazione, lo sport è rispetto dell'avversario, valori, grande etica.

È vero, è verissimo.

Da Olimpia in poi questo è.

Alla base però c'è la grande metafora agonistica della guerra non guerra.

C'è una sfida in ogni sport.

Ci sono due che si contrappongono, che siano squadre o che siano singoli, per la vittoria di qualcosa.

Lo dico dal punto di vista sociologico e antropologico, lo sport è una metafora della guerra.

Andare a bloccare l'unico elemento di sfida che vorremmo essere accettabile, quello dello sport, ha un valore simbolico ulteriore.

Perché noi neanche, chi fa la guerra vera contro gli ebrei, neanche nella guerra finta la vogliamo, neanche nelle sfide finte li vogliamo.

Questo per noi è un punto di rimento.

Mi fermo qui.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono ulteriori interventi? Passiamo al voto.

Votiamo il punto numero 7, votazione palese per l'alzata di mano.

Favorevoli? Unanimità.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Il consiglio dunque si conclude.

Vi auguro una buona serata.

Arrivederci a tutti e a tutte.

La seduta termina alle 19:45.